



CAMeC | La Spezia

9 ottobre 2022 – 26 febbraio 2023

IL PICCOLO GRANDE CUORE DI GIOSETTA

Giosetta Fioroni opere anni Sessanta - Duemila

a cura di Eleonora Acerbi e Cinzia Compalati

in collaborazione con Fondazione Parise - Fioroni e MARCOROSSİ artecontemporanea

Al **CAMeC Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia** prosegue, **fino al 26 febbraio 2023**, la grande mostra che rende omaggio a **Giosetta Fioroni**, ripercorrendo la sua intera carriera, **dalle esperienze degli anni Sessanta legate alla Scuola di Piazza del Popolo fino al presente**.

Promossa dal **Comune della Spezia** e prodotta dal **CAMeC** in collaborazione con la **Fondazione Goffredo Parise e Giosetta Fioroni** e la galleria **MARCOROSSİ artecontemporanea**, la personale è stata inaugurata sabato 8 ottobre in occasione della XVIII Giornata del Contemporaneo AMACI.

Il titolo della mostra – ***Il piccolo grande cuore di Giosetta*** – trae spunto dall'autobiografia scritta nel 2013 dall'artista stessa (*La mia storia / My Story. Giosetta Fioroni*) e pubblicata da Corraini editore in occasione dell'esposizione che l'ha celebrata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

In **oltre cinquant'anni di carriera**, Giosetta Fioroni è stata capace di raccontare, attraverso i linguaggi propri della Pop Art, i legami, le relazioni e i sentimenti che accomunano gli esseri umani. L'esposizione, a cura di **Eleonora Acerbi e Cinzia Compalati**, è anche l'occasione per festeggiare il **novantesimo compleanno di un'artista determinata e anticonformista**, tra le poche presenze femminili nella compagine del Caffè Rosati.

«Giosetta Fioroni – scrive **Gemma Gulisano** – nasce nel 1932 a Roma, città nella quale vive e lavora presso lo spazio che in tanti hanno definito “lo spazio della memoria”, la *wunderkammer* di un vissuto fatto di viaggi sentimentali in compagnia degli amici pittori, registi, fotografi, scrittori, e di uno in particolare, il grande amore, Goffredo Parise. Oggi nel suo studio in Trastevere, Giosetta Fioroni, quasi novantenne, continua a tracciare sulla carta i simboli tipici della propria visionarietà; simboli che sono echi di un tempo lontano colto nella sua dissolvenza ma mai perduto; simboli che continuano a intrecciarsi alle vecchie visioni e alle nuove».

L'esposizione si articola in **quattro grandi sale al primo piano del Museo**. Tra i lavori principali, si segnalano, oltre a *Ramo d'oro*, alcune carte d'argento (*Venere*, 1968; *Il Cappello*, 1966; *Liberty nelle*



stelle, 1970), *Nudo di Rossana* (1965), *Il colle dei sette venti* (1997) e il nucleo di ceramiche provenienti dalla Bottega Gatti di Faenza, tra cui i *Vestiti* ispirati alle eroine di Jane Austen (esposti alla GNAM nel 2013) e le maioliche smaltate dedicate a racconti di fate e reami lontani.

Le opere esposte provengono principalmente dalla Fondazione Parise - Fioroni, presieduta da Francesco Adornato, dalla Bottega Gatti di Davide Servadei e dai collezionisti della MARCOROSI artecontemporanea, storica galleria di riferimento dell'artista.

L'esposizione è visitabile fino al 26 febbraio 2023, da martedì a domenica dalle 11.00 alle 18.00, chiuso il lunedì. Ingresso intero euro 5, ridotto euro 4, ridotto speciale euro 3,50. Per informazioni: tel. +39 0187 727530, camec@comune.sp.it, <http://camec.museilaspezia.it>. Nel corso della mostra sarà pubblicato un catalogo edito dal CAMEC con testi di Eleonora Acerbi, Cinzia Compalati, Gemma Gulisano e ricco apparato iconografico.

Gioietta Fioroni nasce nel 1932 a Roma. La sua è una famiglia di artisti, la madre è marionettista e il padre è uno scultore, mentre suo nonno ha legami con diversi poeti, tra cui Vincenzo Cardarelli. Viene ammessa all'Accademia di Belle arti di Roma, dove studia sotto la guida di Toti Scialoja e i suoi primi dipinti vengono esposti alla Quadriennale del 1955. In questo periodo le opere di Gioietta Fioroni sono realizzate con colori industriali, alluminio e oro e sono caratterizzate dalla presenza di segni, scritte, simboli e oggetti comuni come cuori, lampade e orologi. L'anno successivo inizia a lavorare come costumista per la tv e inizia a frequentare il Caffè Rosati, prendendo parte alla Scuola di Piazza del Popolo con Tano Festa, Mario Schifano, Franco Angeli e altri artisti come Cesare Tacchi, Jannis Kounellis, Mario Ceroli, Mimmo Rotella e Umberto Bignardi. Tra il 1958 e il 1962 Fioroni si trasferisce a Parigi e una volta tornata a Roma lavora sul ciclo degli *Argenti*. Gli *Argenti* di Gioietta Fioroni sono dipinti realizzati proiettando fotografie sulle tele, di cui l'artista traccia le sagome con colori industriali, in particolare il color argento, da cui il nome dei cicli. In questi dipinti Fioroni rappresenta diversi soggetti, tra cui numerose donne. Gli anni Sessanta vedono Fioroni frequentare l'ambiente delle gallerie La Salita e La Tartaruga di Roma. Qui l'artista conosce Willem De Kooning, Robert Rauschenberg e Cy Twombly. Nel 1964 incontra lo scrittore veneto Goffredo Parise, con cui intraprende una lunga relazione che la influenza particolarmente nel suo stile artistico. Come Tano Festa, Gioietta Fioroni rielabora anche immagini provenienti dalla storia dell'arte, in particolare di Botticelli, Carpaccio e Martini, estrapolando un particolare da un'immagine. Ne è un esempio l'opera *Liberty*, realizzata in più versioni. In questi anni i dipinti di Fioroni sono caratterizzati da uno stile pop che riprende i dettami della Pop art americana, ma l'artista non dipinge i temi caratteristici di questo movimento. Il suo lavoro infatti è incentrato sull'analisi dei sentimenti comuni a tutti gli esseri umani. Nel 1968 Fioroni realizza la performance *La Spia Ottica* e l'anno successivo crea i *Teatrini*, cassettoni di legno con all'interno una serie di oggetti in miniatura pensate per essere giocattoli per adulti. In questo periodo collabora con scrittori e poeti per realizzare libri e opere grafiche e realizza anche film in 16mm e Super8. Negli anni Settanta Gioietta Fioroni si trasferisce in Veneto dal compagno Goffredo Parise. Qui realizza un grande ciclo di relitti di campagna, montato successivamente in collage e disegni, ma soprattutto si dedica alla lettura de *Il ramo d'oro* di Frazer e *Le radici storiche dei*



racconti di fate di Propp. Questi due libri influenzano notevolmente le opere di Fioroni, che inizia a dipingere elfi, spiriti e boschi che diventano il simbolo della riflessione sui sentimenti dell'essere umano. Sono di questo periodo i cicli degli *Spiriti Silvani*, disegni realizzati in china nera, e *Le Teche*, scatole di legno in cui l'artista conserva oggetti trovati nei boschi e nelle campagne. Negli stessi anni realizza anche *L'Atlante di medicina legale*, uno schedario di immagini di incidenti mortali. Per ogni foto l'artista realizza una didascalia in cui racconta le cause della morte (principalmente autoerotismo, feticismo e omicidio). Tra il 1980 e il 1986 Fioroni realizza una serie di pastelli ispirati agli affreschi di Gian Domenico Tiepolo nella Villa Valmarana a Vicenza. Il 1986 segna l'anno della scomparsa di Parise, un evento drammatico che porta l'artista a ripensare il suo stile e a lasciare spazio alla sua personale indagine artistica. Realizza quindi opere dal colore pieno e dall'effetto materico insieme a cicli di acquerelli, di cui uno dei più celebri è *Movimenti Remoti* del 2005, sedici disegni ispirati dal libro omonimo di Parise. Nel 1993 Giosetta Fioroni inizia a realizzare opere in ceramica che espone nei cicli *Case, Teatrini, Steli e Vestiti*. È del 2002 la scultura *Giosetta con Giosetta a nove anni*, simbolo di introspezione e cambiamento, e nello stesso anno Fioroni collabora con il fotografo Marco Delogu per un progetto che tratta il tema della vecchiaia, *Senex*. I due artisti tornano a collaborare nel 2012 con un progetto dedicato all'identità, *L'Altra Ego*. Nel 2009 Germano Celant dedica a Giosetta Fioroni una monografia e nel 2013 l'artista viene omaggiata anche dal Drawing Center di New York. È del 2009 il ritratto di Marilyn Manson, che riprende il tema del cambiamento già analizzato nel 2002. Nel 2014 Fioroni realizza un video per il brand Valentino e nello stesso anno realizza il dipinto *Ramo d'oro*, presente in mostra, ispirato al libro di Frazer che segna un ritorno ai temi del fiabesco.

CREDITS E INFO

Mostra promossa da



Comune della Spezia

Sindaco e Assessore alla cultura, Pierluigi Peracchini
Dirigente dei Servizi Culturali, Rosanna Ghirri

e prodotta da



CAMeC Centro Arte Moderna e Contemporanea

in collaborazione con

Fondazione Parise - Fioroni



MARCOROSSI
artecontemporanea

MARCOROSSI artecontemporanea

con il contributo di



COOP Liguria

Enel



INFORMAZIONI e CONTATTI

titolo: *Il piccolo grande cuore di Giosetta. Giosetta Fioroni opere anni Sessanta - Duemila*

a cura di: Eleonora Acerbi e Cinzia Compalati

in collaborazione con: Fondazione Parise - Fioroni e MARCOROSSI artecontemporanea

coordinamento tecnico-scientifico: Cristina Ghisolfi

ufficio prestiti: Cristiana Maucci

progetto grafico e allestimento: Sarah Fontana

luogo: CAMEC Centro Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia, Piazza Cesare Battisti 1

apertura al pubblico: 9 ottobre 2022 – 26 febbraio 2023

orari: da martedì a domenica 11.00 - 18.00, chiuso il lunedì

biglietti: intero euro 5, ridotto euro 4, ridotto speciale euro 3,50

per informazioni: Tel. +39 0187 727530 | camec@comune.sp.it | <http://camec.museilaspezia.it>

f CAMEC La Spezia - www.facebook.com/museo.camec

COMUNICAZIONE

Ufficio stampa Comune La Spezia: Luca Della Torre | Tel. +39 0187 727324 | ufficiostampa@comune.sp.it

CSArt – Comunicazione per l'Arte: Chiara Serri | Tel. +39 0522 1715142 | Cell. +39 348 7025100 | info@csart.it | www.csart.it

Press Kit CAMEC: https://bit.ly/CAMEC_2021